Anno XXXIV — Venerdì 3 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 186

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La polizia e gli anarchici

La questura va operando qua e là arresti di anarchici, che manifestano i loro bestiali propositi sanguinari o che sollevano qualche grave sospetto.

Le canaglie che prima passavano inosservate ora vengono sorvegliate o messe al sicuro.

E sta bene. Ma non bisogna fermarsi qui. Bisogna costituire tutta una rete di vigilanza e di difesa contro le belve umane: bisogna seguitare nell'opera di epurazione con metodo pratico e vigoroso.

La polizia in Italia è ancora male ordinata e non risponde alle necessità; il pubblico nostro, poi, per abito atavico è sempre disposto a dare torto alla polizia, la quale se riesce a far bene non trova un cane che la approva, e se non fa bene trova tutti che le gridano la croce addosso.

Poi mancano i mezzi; noi non abbiamo un servizio internazionale. Così il Bresci, conosciuto per anarchico pericoloso in Ungheria, in Francia, in Spagna, non era nei registri della nostra questura!

E' inutile farsi illusioni; finchè avremo tanta canaglia in giro, finchè tanti uomini camuffati da politici vorranno sfogare i loro sanguinari istinti, bisognerà fare buona guardia dappertutto ove c'è da temere.

* *

E a proposito di polizia ecco quanto telegrafano da Berlino alla *Tribuna*:

Un comunicato, certamente della polizia, mette in grado parecchi giornali di asserire che un simile attentato sarebbe quasi impossibile in Germania dove, al passaggio dell'equipaggio imperiale, viene interrotto per alcuni momenti ogni transito di vetture e pedoni, ed oltre alle guardie, appostate lungo l'intero percorso, due seguono in bicicletta la carrozza imperiale.

Il *Berliner Tageblatt*, sotto il titolo: «Il suolo dove alligna l'assassinio», pubblica un articolo che è tutto una carica a fondo contro la città di Milano.

Dice che l'agitazione fomentata quivi dal *Secolo*, è molto peggiore di quella dei giornali socialisti.

Mentre in Sicilia i contadini insorgevano contro le imposte al grido di: «Viva il Re!», la rivolta di Milano era diretta contro la monarchia e contro l'unità della patria.

Lo Stato di Milano! Ecco l'ideale dei milanesi!

La loro megalomania è nutrita da una agitazione priva di coscienza.

Questo stato d'animo manifestossi, talvolta, in rozze inciviltà.

Il Consiglio comunale di Milano non saluta il Re al suo passaggio; il presidente del Consiglio dei ministri è fischiato alla stazione; a fischi accogliesi la marcia reale. Questi sono i sintomi della civiltà milanese.

Nessuna meraviglia quindi che il mal seme allligni e che si trovi un Bresci!

I ministri a Monza

La conferenza col Re

Monza 2, ore 12.30. — Con treno speciale alle ore 10 sono giunti il presidente del consiglio, on. Saracco e gli altri ministri, tranne quelli della giustizia e della guerra.

I ministri furono ricevuti alla stazione dal generale Brusati ed in quattro carrozze recaronsi alla reggia ove giunsero alle 10.15 e furono ricevuti subito dal Re. L'udienza durò fino alle 11 e mezzo.

Il telegramma di Guglielmo alla Regina Margherita

Berlino 2. — La *Nordd. Allg. Ztg.* reca che l'imperatore Guglielmo ha diretto alla Regina Margherita il seguente telegramma:

«Terribilmente scosso dalla morte del tuo reale consorte, del mio fedele amico ed alleato, io, unitamente all'imperatrice t'invio l'espressione delle nostre più vive, più profonde condoglianze. Cavalleresco nell'anima, valoroso e fedele, Re Umberto cadde come un soldato sul campo di battaglia, vittima di quelle diaboliche tendenze che mirano a sconvolgere gli ordinamenti divini ed umani. Iddio ti conforti nel tuo immenso cordoglio, e dia forza al braccio di tuo figlio, affinchè egli possa reggere lo scettro e brandire la spada per la salute del suo popolo, per la gloria e la prosperità d'Italia. La memoria del tuo defunto consorte vivrà incancellabile nei nostri cuori».

UN TELEGRAMMA DI MARGHERITA al cardinale De-Prisco

Telegrafano da Napoli 1:

A un telegramma del cardinale De-Prisco, la Regina Margherita ha risposto col seguente:

«Voglia Iddio esaudire la di Lei preghiera e darmi tanta forza quanto immenso è il mio dolore. Ella ha trovata la vera via per scendere al mio cuore. Niun conforto, nessuna consolazione può lenire tanta sventura, ma una sola alta e divina grazia: la rassegnazione.

Margherita povera donna»

Il testo dell'atto di morte

Atto di morte

di S. M. Umberto I Re d'Italia

Regnando S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia;

L'anno millenovecento in questo giorno 31 del mese di luglio, alle ore tredici in una sala della Villa Reale di Monza —

Noi Gaspare Finali, Cavaliere Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, vicepresidente del Senato del Regno, in mancanza del presidente, funzionante da ufficiale dello Stato Civile della Real Casa, assistito da Giuseppe Saracco, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, senatore del Regno, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e in tale qualità notaio della Corona:

Ci siamo recati nella Real Villa di Monza ed in questa camera da letto al primo piano, dello appartamento particolare di S. M. il Re Umberto I per lo scopo contemplato dagli articoli 369 e 370 del vigente Codice Civile.

Dinanzi a noi, in conformità dell'articolo 336 del Codice stesso sono comparsi i signori dottore Luigi Erba del fu Carlo, nato e residente a Monza, d'anni 55; dottore Vincenzo Vercelli, del vivente Michele, nato a Saluggia d'anni 35, residente a Monza: e dottore Attilio Savio del fu Pietro, nato a Como, di anni 40, residente a Monza.

I quali alla presenza nostra e delle LL. EE. il marchese Antonio Starabba di Rudinì, cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento Nazionale, d'anni 61, e Urbano Rattazzi, cavaliere gran le ufficiale degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, senatore del Regno, ministro di Stato, d'anni   , hanno dichiarato che alle ore ventidue e minuti quaranta del giorno ventinove luglio millenovecento in questa Real Villa di Monza è morto S. M. Umberto I Re d'Italia, che era nato a Torino il 14 marzo 1844 dalle furono LL. MM. il Re Vittorio Emanuele II e Regina Maria Adelaide di Lorena arciduchessa d'Austria, ed era coniugato con la Regina Margherita di Savoia.

Accertata così la morte della prefata Maestà Sua, il Re Umberto I, Re d'Italia, di anni 56, mesi 4 e giorni 15, abbiamo redatto il presente atto di stato civile, scritto in due registri originali da conservarsi l'uno negli archivi del Senato, l'altro negli archivi generali dello Stato ai termini dell'articolo 38 dello Statuto fondamentale del Regno, e dell'art. 370 del codice civile.

Data lettura di questo atto a tutti i presenti sopranominati, i medesimi l'hanno con me sottoscritto nel doppio originale.

Dott. Luigi Erba; dott. Vincenzo Vercelli; dott. Savio Attilio; Antonio Starabba marchese di Rudinì, testimonio; Urbano Rattazzi, ministro di Stato, teste; Gaspare Finali, vice presidente del Senato; Giuseppe Saracco, notaio della Corona.

* *

L'atto che dichiara la morte di Umberto I. è il quinto del registro destinato all'uso degli atti di morte della Real Famiglia.

Questo fascicolo iniziato nel 1876 per la morte della principessa della Cisterna, consta di 48 fogli tutti vidimati dalla firma dell'onor. Pasolini, allora presidente del Senato.

Seguono gli atti di morte di Vittorio Emanuele II (9 gennaio 1878), del principe Eugenio Carignano (1888) e del principe Amedeo (1890). L'atto di morte di re Umberto è a pagine 14, 15 e 16.

La guerra in Cina

La marcia degli alleati su Pechino

I ministri salvi dal 28 luglio

Londra 2 ore 10. — Il *Daily Express* ha da Cefù 31 luglio: Le truppe alleate sarebbero giunte fra Hungsun e Lofa. I giapponesi si avanzano da Chanha-koan.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Li-Hung Chang ricevette il decreto imperiale ordinante di informare i consoli che i ministri stranieri erano salvi il 28 luglio.

Disordini antisemiti a Odessa

Londra 2 ore 14. — Il *Times* ha da Odessa:

Domenica sono scoppiati disordini antisemiti che durarono fino a iersera. Due soldati furono uccisi; centoventi ebrei furono feriti, di cui cinque morirono. Si fecero 1200 arresti. L'ordine fu stanotte ristabilito.

Altre migliaia di boeri catturati

Londra 2, ore 8. — Robert telegrafa da Pretoria 1 agosto: Il generale Hunter fece altri 1200 prigionieri, fra cui i comandanti boeri Roux e Fronternel.

Hamilton catturò tre comandanti boeri e materiale da guerra.

Il complotto

L'inchiesta del governo di Washington sugli anarchici agli Stati Uniti

Washington 2, ore 9. — La probabilità che vi sia relazione fra l'odioso delitto commesso dal Bresci e gli anarchici di New Jersey ha indotto il governo degli Stati Uniti ad ordinare una inchiesta sulla situazione degli anarchici residenti a New York e nei dintorni. Nessuna domanda si fece dall'Italia per ottenere simile inchiesta, ma i fatti pubblici avvenuti persuasero il governo ad agire così non soltanto come un atto di cortesia verso l'Italia, ma anche in rapporto alla possibilità che crimini analoghi si ripetano nell'avvenire.

Parigi 2, ore 12. — Il *Matin* dice: La polizia francese è convinta che il Breschi ha dei complici.

* *

A questo proposito telegrafano da Roma, 1, al *Corriere*:

Notizie particolari da fonte superiore ad ogni dubbio, mi affermano essere constatato al Governo che l'anarchico Malatesta — non si sa bene ancora se recandosi personalmente a New York o semplicemente col mezzo di lettere — si occupò attivamente della organizzazione dei circoli anarchici italiani di New York e d'altri centri operai dell'America del Nord.

Si aggiunge, inoltre, che egli s'interessò per far espellere dagli Stati Uniti un anarchico, il quale si era mostrato molto tepido e che era caduto in sospetto.

Vi ripeto poi che il Bresci era affatto sconosciuto alla nostra polizia come anarchico pericoloso, mentre era noto come tale in Spagna, in Austria Ungheria, in America e altrove.

Ciò dipende dal fatto — tanto strano da parere incomprensibile — che il Governo italiano non ha una polizia politica all'estero.

Si conosceva a Buenos-Ayres?

Telegrafano da Buenos-Ayres, al *Secolo XIX*:

Un impressionante aneddoto si narra oggi dai giornali, e viene commentato vivamente da tutti.

Domenica mattina la signora Annone si trovava in tramvai sulla linea che reca a Belgrano.

Davanti a lei erano due individui, vestiti abbastanza elegantemente.

I due discutevano di politica con molta animazione ed a un certo momento uno dei due scattò violentemente in queste parole:

— Hai voglia di dire, ma non c'è più che l'azione: e non sono solo a pensar'a così: vedrai presto scomparire dalla scena del mondo Re Umberto: mi rincresce sul serio ma un incosciente lo ammazzerà.

La signora Annone lì per lì non dette importanza a questo dibattito, ma dopo l'attentato ne parlò ed ora si fanno indagini.

Questa grave notizia inviataci da Buenos-Ayres è resa più importante dal fatto che nelle perquisizioni operate al Bresci fu trovata, insieme ad alcune fotografie, anche una lettera firmata Sofia, ma scritta da un anarchico e proveniente da Buenos Ayres, nella quale si domanda se tutto è pronto in Italia.

L'arresto di Ivrea

Torino 1. — Col treno diretto delle ore 22 è giunto iersera, scortato da un delegato di pubblica sicurezza e da due carabinieri, un anarchico certo, Loder o Launer di Treviso, fatto arrestare dal sottoprefetto di Ivrea cav. Grilloni.

Quest'individuo era giunto da qualche giorno ad Ivrea.

Confessò di essere anarchico, di aver fatto il viaggio dall'America col Bresci e di essere stato con lui e con una ragazza biellese a Parigi ed a Torino.

Partito il Bresci per Monza egli recossi ad Ivrea, ove, disse, intendeva visitare un antico suo padrone.

Pare che il Loder o Lanner si fosse recato ad Ivrea per attentare alla vita del Re, quando fosse passato di là per le caccie in valle d'Aosta.

L'arrestato fu fatto salire su d'una vettura pubblica, che si diresse verso la Questura centrale, dove pare che sia stato subito interrogato dal questore De Donato.

Si sa pure che la Questura ha sottoposto ad interrogatorio alcuni noti anarchici residenti a Torino.

La deliberazione del Consiglio di Milano

L'ordine del giorno dei socialisti

Scrivono da Milano 2:

Ieri si radunò il Consiglio comunale per decidere sulle onoranze da rendersi al Re a Milano. Era presente numeroso pubblico. Intervennero 48 consiglieri, tra i quali al completo il gruppo repubblicano.

Mussi ha pronunziato un discorso di alto elogio a Re Umberto proponendo che sia esposta al palazzo municipale la bandiera a lutto per un mese, la partecipazione ufficiale del Municipio ai funerali a Monza e a Roma e l'erogazione di 100 mila franchi a favore della Casa di ricovero dei veterani a Turate, casa che si intitola ad Umberto I.

Il discorso è ascoltato con religioso silenzio ed alla fine applaudito vivamente.

L'on. Ronchetti prega i colleghi a votare la proposta fatta da Mussi a nome della Giunta.

Vigoni si associa a nome della minoranza. La proposta è approvata. La seduta non durò che 15 minuti.

Il gruppo socialista non presenziò la seduta perchè si era radunato precedentemente per discutere privatamente le proposte della Giunta. La riunione si prolungò, per cui quando i socialisti entrarono nella sala del Consiglio l'adunanza era terminata.

Il gruppo socialista aveva deliberato di leggere al consiglio la seguente dichiarazione:

— Rappresentanti di un partito che nella criminalità e nei mezzi consacra il più alto rispetto della personalità umana, e condanna ogni violenza associandosi cordialmente alla manifestazione di protesta per il delitto di Monza, certi che la sincerità nostra meriti da ogni parte politica una retta interpretazione, sentiamo il dovere di astenerci dal voto sulle concrete proposte onoranze presentate dalla Giunta.

Ben fatto!

Dice la *Tribuna*:

Abbiamo ricevuto anche noi il ritratto del regicida, ma non lo pubblichiamo. Non si possono, purtroppo, cancellare dalla storia le loro gesta orrende, ma, per quanto è possibile, facciamo che non resti nella memoria del nostro popolo alcuna traccia di queste belve umane.

Il cuore di Umberto

Umberto, il nostro Re, l'Uomo buono e leale, l'amatissimo del popolo, è morto.

Non è morto nel suo letto, dopo una malattia di un anno, di due mesi, di tre giorni, di dieci ore; non è morto fra le braccia della dolcissima consorte, degli adorati figliuoli; è morto solo, senza il bacio di Margherita, senza il bacio di Vittorio e di Elena.

Ah, baci supremi, che cosa sareste stati voi, per il cuore spezzato del Re?

Ah, povero Re, Padre, sant'Uomo; morto desolatamente, orrendamente; in mezzo al dolore enorme della popolazione della sua Monza sbalordita e tremante, mentre i cuori palpitavano terrorizzati, e si domandavano in quei minuti di attesa agonizzante se era vero che il Re, il loro Re Umberto doveva morire.

Ah, povera Sposa fedele, povero Figliuolo e Figliuola!...

Tutto il dolore *vero* d'Italia non varrà a rasciugare una sola delle Vostre lagrime!

E dire che un tempo Benedetto Cairoli, coprendo del suo corpo la sacra persona del Re, l'aveva conservato alla patria.... Ah, perchè non uno di noi italiani, potè dare la vita per salvare quella del Nostro Capo?

Che desolazione nei cuori! e che costernazione nei volti... Ho visto piangere uomini della fibra di ferro, uomini dai capelli bianchi, uomini che erano stati sui campi di battaglia, ed avevano visto morire generali e soldati. Ma era il Re che moriva, che era morto, adesso, il Nostro: ucciso cinicamente, freddamente, da una mano orrendamente oscura.

Maledizione su te, gridano quegli uomini dalla forte fibra spezzata, maledizione su te, e su tutta la tua specie!

Ho visto piangere delle madri, delle spose, delle fanciulle; piangere per il Re, per la Regina: per la Moglie e Madre afflittissima e dilettissima, dilettissima al Sovrano, dilettissima al popolo... Maledizione su di te, gridano le lagrime di tutte le madri, di tutte le spose, di tutte le fanciulle italiane; e possa ogni lagrima cadere su di te; essere uno schiaffo, una punta, una ferita, un colpo, una pugnalata, uno strappo alla carne del tuo corpo. Ah, noi vorremmo inchiodarti alla berlina in una piazza vasta quanto Italia.

* *

Venga, venga innanzi a noi una città, un paese, un villaggio, su cui la sventura abbia strisciato terribile, sia coi fulmini incendiarii, colle orrende innondazioni, colle devastatrici tempeste cogli spaventevoli terremoti, colle orrende epidemie: e dica, se da per tutto sempre, buono, generoso, benefico non è comparso il Re, la mano del Re, il cuore del Re, la munificenza del Re; e non abbia sollevato, beneficato, consolato; asciugate le lagrime degli orfani, le lagrime delle vedove, le lagrime dei padri orbati delle creaturine...

Venga, venga innanzi, l'artista non protetto, l'infelice non ascoltato, l'indigente respinto; venga la famigliuola rimasta senza sostegno, e dica se il cuore profondo e amoroso di Umberto non si è aperto, e la sua bontà non si è subito largamente manifestata.

Qui, qui, tutti, quale altra nazione mai possedeva un Padre come il Nostro?...

* *

Io rivedo l'altera, nobile, onesta figura del sovrano al poggiolo della palazzina Amman in Pordenone; lo vedo stringere *a tutti* la mano, a tutti, dico: al povero, al ricco, al popolano, all'aristocratico, lo vedo in vettura, attorniato dal popolo, senza guardie, senza carabinieri, benedetto, amato, inalzato, vedo mille visi commossi, mille occhi luccicanti di pianto, mille mani gettar rose e rose nella sua carrozza, e quella buona onesta faccia sorridere, salutare, ringraziare, quella buona, bella faccia di soldato valoroso e di Uomo di cuore.

O mio Re, noi dunque non ti vedremo mai più?...

* *

Non c'è ospedale, istituto di beneficenza, ospizio, dove il Re non abbia profuso il tesoro della sua inestingui-

bile carità. Lo vediamo nelle inondazioni di Verona, nel terremoto di Casamicciola, nel colera di Napoli; dappertutto dove spasima il dolore — dolce e sublime, compare la sacra figura maestosa del Re.

Lo avvolge la riconoscenza del suo popolo. Lo protegge l'amore di esso. Ma non è bastato; Lo hanno egualmente ucciso.

Nell'8 settembre del 1884 Umberto partiva per Napoli a visitare i colerosi. Tutti ricordano l'entusiasmo, il delino, la venerazione fanatica di quella popolazione. Le donne scarmigliate e piangenti volevano vederlo, baciargli i piedi, le mani, le vesti; e lo circondarono, lo additarono ai loro figliuoli, lo bagnarono delle loro lagrime. Le madri rizzarono i fanciulli nelle braccia e gridarono mostrando loro il Re:

— Il Re Nostro!

Ah buone madri devote, dove sta ora il Vostro Re? Ve l'hanno preso, ve l'hanno ucciso!

Egli passava per gli ospitali, per i tugurii, per le capanne, per le stalle, per le catapecchie, come avvolto nella protezione Divina.

La Sua testa pareva lumeggiata da un'aureola di splendori. E quando il rappresentante di una società operaia gli disse:

— Maestà, la cittadinanza napolitana grata della Vostra venuta, Vi prega di non esporre a pericolo la Vostra preziosa persona, il Re rispose:

— Vi farò vedere io come la esporrò!

Depretis non voleva che visitare l'ospitale della Maddalena:

— Maestà, rifletta alla responsabilità che assume, io dal canto mio non posso assumerla di fronte al Parlamento.

E Re Umberto rispose:

— Ella, onorevole, ha un compito molto facile. Risponda al Parlamento che il Re *volle* restare. E quando Rocco De Zerbi disse:

— Abbiatevi riguardo Maestà; — il Sovrano sorrise e rispose:

— Faccio come tutti i cittadini napoletani, come Lei, per esempio.

— Ho fatto il mio dovere a dirvelo, disse De Zerbi.

— Il mio dovere è di non tenerne conto, ribattè Umberto.

E quando il prof. Semmola voleva dissuadere il Re dall'entrare nella sezione Mercato, con queste parole:

Non vi andate, Maestà, la Vostra visita è già stata un grande rimedio per Napoli.

Quel grande benefattore rispose:

— *Allora* è necessario ch'io rimanga ancora.

Non so chi disse in quel tempo che il coraggio, il cuore, l'anima del Re, non potevano entrare nella storia, perchè da se la prendevano tutta — nulla di più santo, nulla di più ben detto!...

Egli si fermava letto per letto, infermo per infermo, a consolare, a benedire, ad incoraggiare, prendeva appunti e note in un Suo libriccino, e si struggeva pensando al mezzo di moltiplicare i soccorsi.

E i cuori degli Italiani potranno forse dimenticare tanto esempio di grandezza d'animo, di coraggio eroico, di bontà e pietà sublime?...

La Nazione dava al Re la medaglia d'oro al valore civile; ed i ministri la medaglia d'oro come benemerito della salute pubblica. Ah, come furono guadagnate e meritate quelle medaglie!

Umbertina di Chomery

Nel mondo anarchico

La «propagande par l'image»

Nel febbraio 1894, quasi all'indomani dell'esecuzione capitale dell'anarchico Vaillant, il *Figaro* pubblicava una serie interessantissima di cronache sulla stampa, sulla propaganda, sulla organizzazione del partito anarchico.

Ora, a dimostrare quale funesta influenza possano esercitare su di una mente squilibrata certe perfide suggestioni, crediamo opportuno riferire il seguente brano sulle caricature del *Père Peinard*:

Il soggetto di questi disegni — fattura e concetto di Hels, Pizaro, Luce, ecc. — sintetizza sotto una forma artistica i rancori, le passioni, gli odii, le idee dei rivoluzionari.

Qualche esempio.

Un *borghese*, dal muso di maiale, fa la sua digestione su d'una comoda poltrona. I suoi piedi si appoggiano su d'un mucchio di cadaveri — un vero carnaio disseminato di croci.

Sul fondo tre edifici: la Borsa, la Caserma e la Banca.

Ed in calce al disegno questo titolo: «Il vero colera».

Il *Capital* è dedicato a «Rothschild, re dei ladri». E' un grosso suino, circondato da sacchi di marenghi ed accarezzato, lisciato da una donna nuda che si abbandona, in osceno atteggiamento, a ridosso della bestia. Ha per titolo: «Il *capitale* tra le braccia della fortuna».

La Justice. Uno scamiciato dall'espressione selvaggia il quale presenta — particolare non trascurabile, che ha tutto il significato di una incosciente confessione — tutti i caratteri fisionomici del delinquente e del degenerato — si avanza minacciosamente, coi pugni tesi, nell'aula di un tribunale, verso quattro giudici paffuti. E la *leggenda* dice: «Chi sono? Io sono un uomo e voglio la tua pelle!»

La *«propagande par l'image»* (la propaganda mediante la vignetta) ha per iscopo di rendere, diremo così, tangibili le teorie del partito, di tradurle, colla matita, nella forma più chiara ed accessibile, anche alle menti più rozze.

Frattanto, però, sino ad oggi la matita degli artisti anarchici non si cura di interpretare che le teorie *negative*.

L'anarchia dice: «Io non voglio più capitale, non voglio più patria, non voglio più esercito, non voglio più borghesia».

E il disegno attacca e volge in ridicolo tutte queste basi della società attuale — la società morente — come la chiama J. Grave.

Ma sfoglierete inutilmente la collezione di un giornale anarchico per trovarvi una sola traccia delle teorie *affermative* dell'anarchia, per iscoprirvi qualche disegno alludendo alla società futura.

Molte di queste incisioni, più che semplici caricature, sono vere opere d'arte. Occorre così constatare che, in Francia, fra gli artisti, come fra i letterati, le teorie anarchiche hanno già incontrato — se non una formale adesione — vive ed accentuate simpatie.

Si sottintende che i simbolisti e gli impressionisti — i battaglieri dell'arte — danno il maggior contingente ai «simpatizzanti» — ci si passi la parola — coll'idea anarchica.

La *Révolte* non pubblica disegni nel corpo del giornale, ma riconosce, peraltro tutta l'utilità della «propagande par l'image». Nell'ufficio del giornale due bellissime acqueforti riproducono i ritratti di Proudhon e di Bakounine — i padri, anzi gli avoli, dell'anarchia — ed una grande incisione, di carattere mistico, rappresenta i quattro anarchici giustiziati a Chicago.

**

Telegrafano da Berlino, 1:

Il gruppo anarchico italiano di Losanna aveva l'intenzione di convocare in Isvizzera un congresso anarchico. Ma in seguito all'assassinio di Re Umberto per mano di un anarchico italiano, il congresso molto probabilmente non potrà più essere tenuto. Nel cantone di Vaud è stato proibito l'organo anarchico *Il Risveglio* che si pubblica a Ginevra, editore l'anarchico ticinese Brentone.

L'impressione ed il lutto nel Friuli

DA GEMONA

Ci scrivono in data 1:

Oggi alle 18.30 si riunì in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Il Sindaco Della Marina, invitati i consiglieri ad alzarsi pronunziò il seguente discorso:

Signori Consiglieri,

Umberto I è morto assassinato. L'atroce notizia come un lampo percorse tutte le regioni d'Italia portando ovunque la costernazione ed il duolo.

Umberto I, figlio di quel Gran Re che non rimase insensibile al grido di dolore che d'ogni parte d'Italia si levò verso di lui quando su noi pesava il giogo straniero, di suo padre aveva ereditato tutte le doti di mente e di cuore.

Forte e valoroso, cimentò la sua vita sui campi di battaglia e in mezzo ai colerosi; buono e leale il suo cuore sempre battè all'unissono con quello del suo popolo, sia nella prospera sia nell'avversa fortuna.

Ed ora Egli è morto.

Signori Consiglieri!

Il lutto della famiglia Savoia è un lutto nostro; ad essa uniamoci più strettamente coi vincoli dell'affetto e della fedeltà; ed al Re V. E. III ed alla Augusta Donna che vestita di gramaglie piange l'amato Consorte, mandiamo il nostro rimpianto.

Celotti in nome della minoranza si associò alle parole del Sindaco.

Il Consiglio deliberò quindi ad unanimità di celebrare un ufficio divino coll'intervento di tutte le autorità e notabilità nel nostro Duomo, di esporre per 8 giorni il gonfalone del Comune abbrunato; di passare alla Congregazione di Carità lire 200 acciò siano distribuite ai poveri infermi; di inviare un telegramma al Re V. E. III, ed alla Regina Margherita; di farsi rappresentare alla commemorazione provinciale che si farà in Udine.

* *

Ecco il telegramma spedito dalla nostra Giunta:

Generale Ponzio Vaglia — Roma

Giunta municipale Gemona inspirandosi sentimenti, ideali che sono prerogative indelebili d'ogni animo che nutre amore Patria, Re, dolente efferato assassinio perpetrato persona Umberto I, umilia S. E. cordoglio ambascia nostri animi tramonto padre patria, onore di Re, lustro Nazione onde onoransi appartenere. Sua Eccellenza sia interprete Nobile Casa Savoia nostro doveri di figli ausipicanti. Patria forte orgogliosa.

Gemona, 30 luglio 1900

Sindaco *Della Marina, G. B.*»

**

Anche delle donne gemonesi tutto un telegramma espresse il dolore alla Regina.

**

Fu pure mandato il seguente telegramma:

S. E. Presidente Consiglio Ministri — Roma

Società operaia Gemona presenta V. E. per essere ossequiate Casa Reale sincere condoglianze e l'espressione di profondo dolore che incombe sopra ciascuno dei suoi membri per esecrando fatto che tolse nell'amato Re il loro più caro protettore.

Presidente *Celotti*

**

Gl'insegnanti spedirono il seguente telegramma:

Ministro Istruzione — Roma

Maestri e scolaresche circondario Gemona, costernati immane sciagura Patria, fremendi contro esecrando delitto, piangono perdita crudele Re buono ed amato, stringendosi riverenti, devoti, in quest'ora funesta, gloriosa Dinastia Sabauda, presidio, salvezza Italia.

Ispettore *Benedetti*

Da PRECENICCO

Ci scrivono in data 2 agosto:

Ecco il telegramma spedito al Ministero della Real Casa a Monza:

«Popolazione Precenicco mentre esprime indignazione profonda e cordoglio esecrato assassinio suo Sovrano, rafferma sentimenti devozione Casa Sabauda e novello Capo il Re Vittorio Emanuele Terzo.

Il Sindaco *De Lorenzo*»

DA REMANZACCO

Ci scrivono in data 1:

Questo Comune non appena venne informato dell'orrendo delitto commesso nella persona dell'Augusto Sovrano, fu invaso dall'indignazione più profonda, ed in tutti gli abitanti non leggevasi che l'espressione dello sdegno più acerrimo, del dolore più sentito.

La Giunta Municipale poi radunatasi d'urgenza, interpretando i sentimenti dell'intera popolazione, e volendo manifestare il dolore sentito da questo Comune in tanta iattura, provvide coll'esporre la bandiera abbrunata sui pubblici edifici, coll'inviare un telegramma al Ministro della Real Casa, col far suonare tutte le campane a morto, coll'ordinare la chiusura di tutte le scuole fino a nuovo ordine, col disporre che nel giorno che si renderanno in Roma, le solenni onoranze funebri a S. M., anche in questo capoluogo si tenga una cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale, coll'intervento delle autorità locali e del corpo insegnante con tutti gli alunni, ed infine col versare alla Congregazione di carità locale, la somma di lire 25 per altrettanto pane da distribuirsi fra i poveri del Comune.

Presi tali provvedimenti la Giunta stessa esprimendo il proprio cordoglio per l'esecrando misfatto, in segno di Lutto Nazionale deliberò provvisoriamente di sospendere la trattazione d'ogni affare.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Due cavalle di furtiva provenienza

Ci scrivono da Tolmezzo, 1:

Martedì mattina 24 luglio p. p. a Treville (Mandamento di Castelfranco Veneto) dalla stalla di certo sig. Saviane Bernardo da ignoti vennero rubate due cavalle coi lattonzoli. Questi ultimi vennero abbandonati in un fosso coi piedi legati, ma le cavalle misero le ali ai piedi; e dopo un lungo giro pel Cadore pel passo del Mauria entrarono nella Carnia. A Villa Santina nella locanda *all'Europa* vennero contrattate e vendute ad un carrettiere del paese che da ore... dente, in buona fede certo, le acquistò. La benemerita avvisata del furto, col connotati alla mano potè sequestrare gli animali, avvertire il danneggiato, che ebbe la fortuna di riconoscere per sue quelle due belle bestie ricevendole in consegna. L'acquisto venne fatto certamente in buona fede, come dissi, per la conoscenza dell'onestà che ho del compratore, al quale, non per dar un consiglio non pagato, ma perchè amico voglio dire: state guardingo.

Da CIVIDALE

Altri particolari sull'uccisione del Sirch.

Ci scrivono in data 1:

Essendo il nostro pretore in licenza, si dovette telegrafare ad Udine perchè l'autorità giudiziaria venisse a far un sopraluogo, sul campo ove il Sirch rimase ucciso, e ieri sera, coll'ultimo treno giungevano qui il tenente del R. carabinieri ed un giudice istruttore del vostro Tribunale. I quali, stamattina, verso le sette, si recarono a Gagliano, accompagnati dal medico dott. Giovanni Dorigo e dal delegato di P. S. Il cadavere rimase custodito tutta la notte da quattro carabinieri colla *baionetta in canna*.

Esteso il verbale dall'autorità giudiziaria, il morto venne trasportato nella cella del cimitero di Gagliano ove il medico procedette all'autopsia, in presenza del giudice, del cancelliere e del delegato di P. S.

Non vi parlo degli insulsi commenti di certi ineducati, nè d'altre cose che non meritano d'essere prese sul serio.

Il colpo è partito fatalmente a caso ed ha cagionato un involontario omicidio; ma del resto il Sirch Luigi, era predestinato ad una fine bratta, perchè individuo pericolosissimo, ambizioso e litigioso, come risulta dalle non poche condanne avute. E' dire che aveva appena vent'anni.

DA BUTTRIO

La sagra rimandata

Ci scrivono in data 1:

In causa dello scellerato assassinio del nostro amato ed indimenticabile Sovrano, che vivamente ha commosso questa popolazione, la sagra annuale che ricorrerà Domenica 5 agosto, è rimandata ad altra epoca che verrà annunciata con nuovo avviso.

Ringraziamento

La famiglia Boschetti profondamente commossa per la grave sciagura cui fu colpita, sente il dovere di vivamente ringraziare tutti quei pietosi che in Arta e Tricesimo contribuirono a lenire il dolore e rendere così solenni i funerali del loro compianto *Vittorio*.

Uno speciale ringraziamento s'abbiano i sig. prof. Coronedi e dott. Linzzi che con amore paterno tentarono tutti i mezzi che la scienza loro suggeriva per salvare il povero estinto. Un grazie di cuore lo dobbiamo alla famiglia dell'albergatore sig. Carlo Falotti, e ai villeggianti tutti, per le loro spontanee ed amorose prestazioni usate nella triste circostanza; alla famiglia Falotti serberemo eterna gratitudine.

Tricesimo, 1 agosto.

Anche un friulano sospettato di tendenze regicide!

Carlo Antonio Clemente, d'anni 25, di Resia, si trovava tempo fa a Graz. Desideroso di ritornare in patria — dice egli — scrisse a suo padre (non il quale era in disaccordo) che partiva per venire in Italia ad assassinare Umberto I. Scrisse in questo senso — dice sempre il giovane — per impaurire il *vecchio*, il quale però invece d'impietosirsi comunicò la lettera alla questura.

Tutto consiste in ciò. Del resto, l'Antonio Clemente è dipinto come un giovane di buona indole, innocuo affatto; e l'autorità nostra non diede alla cosa e non dà nessun peso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 2 agosto vario

Temperatura: Massima 23.5 Minima 13.4

Minima aperto: 16.4 acqua caduta m m

Stato Barometrico ore 21 m.m. 75) calante

Effemeride storica

3 agosto 1493

Cividale residenza del patriarca

Cividale ottiene la residenza patriarcale e Nicolò Donato mantenne la promessa risiedendo in quella città.

Per i funerali a Re Umberto a Udine

Il Comitato Direttivo del *Circolo Liberale Costituzionale* in seguito a deliberazione presa d'accordo coi sotto-comitati invita tutti gli aderenti al Circolo a partecipare ai funebri solenni che si terranno nel Duomo ritirando il giorno precedente, dalla Sede del Circolo (via Paolo Sarpi, 24), apposito distintivo a lutto.

Per qualsiasi schiarimento in merito rivolgersi alla Sede del Circolo.

Gli Agenti di Commercio

Sino dal 1° agosto la Presidenza della locale Società agenti di mutuo soccorso ha spedito al *Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina d'Italia* in Monza il seguente dispaccio:

«Società Mutuo Soccorso Agenti Commercio Industria e Possidenza privata Città e Provincia di Udine prega V. S. I. rendersi interprete presso Augusta Famiglia dei sentimenti suo immenso cordoglio per esecrando luttuoso avvenimento».

Al Circolo Liberale Costituzionale

È pervenuto al Presidente del Circolo Liberale Costituzionale il seguente telegramma in risposta a quello inviato il giorno 30 che noi pubblicammo:

«*Presidente*

Circolo Liberale Costituzionale

S. M. la Regina nel suo profondo dolore è grata delle affettuose condoglianze di V. S. e di coloro che Ella rappresenta.

Ministro: *E. Ponzio Vaglia*»

Negozi a lutto

Parecchi negozi, specialmente in via Mercatovecchio, sono in questi tristi giorni parati a lutto.

Le grandiose vetrine della vecchia e rinomata merceria del sig. Paolo Gaspardis messe a gramaglie dal giorno della morte di S. M. Umberto I, si distinguono in particolare per il buon gusto dell'addobbo, appropriato alla mesta circostanza.

Beneficenza per protestare contro l'assassinio di Umberto I.

La Congregazione di carità ha introitato L. 500 dalla *Cassa di risparmio* e L. 500 dal *Monte di pietà*, erogazioni fatte da quei consigli d'amministrazione in omaggio alla memoria di Re Umberto I.

* *

Il sig. *G. B. Marioni* protestando contro l'infame sicario che assassinò il nostro Re Umberto offre all'Istituto Derelitte L. 50.

* *

Il sig. dott. *Domenico Ermacora* erogò L. 5 al Comitato protettore dell'Infanzia.

* *

Il *personale della filanda Morel* il offre lire 10 all'erigendo Ospizio cronici in Udine quale civanzo di sottoscrizione per concorrere alle onoranze funebri di Re Umberto I.

L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

avverte i signori soci che in causa del profondo lutto che ha colpito la patria, il trattenimento sociale che doveva aver luogo questa settimana venne rimandato ad altro momento.

Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 13 agosto 1900 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1900-1901.

2. Nomina della Commissione di scrutinio.

3. Nomina di cinque revisori del conto provinciale 1900.

4. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1901-1904.

5. Nomina di un membro nel Consiglio della stazione sperimentale agraria di Udine pel quinquennio 1901-1905.

6. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano pel triennio 1901, 1902, 1903.

7. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del legato Sabattini di Pozzuolo pel biennio 1901-1902.

8. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1900-1901, 1901-1902.

9. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1900-1901, 1901-1902.

10. Provvedimenti a favore degli stradini provinciali.

11. Bilancio 1901 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

12. Bilancio 1901 dell'amministrazione provinciale di Udine.

In seduta privata

13. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

L'incendio a Laipacco

Ieri mattina alle ore 5 scoppiò un incendio nella stalla, nell'aia e nel fienile della casa di proprietà di Giuseppe Franzolini ai casali di Laipacco.

Si trovava per fortuna in Piazza d'Armi uno squadrone di cavalleria Saluzzo, al comando del capitano Fazio, che portatosi immediatamente sul sito prestò preziosissima opera prima per salvare gli animali, gli attrezzi e i mobili, e poi, dopo la venuta dei pompieri, giunti nel momento il più critico, alla manovra delle pompe.

A questi bravi e coraggiosi soldati e ai loro distinti ufficiali che li dirigevano si deve se prima coll'opera loro poi in aiuto ai nostri pompieri, si incendiò soltanto la parte centrale del caseggiato restando incolumi le due parti laterali adibite ad abitazione ed in grave pericolo.

Si trovavano pure sul luogo il sig. colonnello di cavalleria cav. Salvati, il maggiore cav. Gorgo, l'assessore municipale Pagani, il capitano dei carabinieri, l'ing. Cantoni, ispettore dei Pompieri ed altri.

Il danno assicurato ammonta per i foraggi a lire 1500 e per il fabbricato a lire 1000.

III. Congresso Magistrale Friulano

La spett. Associazione Magistrale friulana ci comunica e benevolmente pubblichiamo la seguente circolare:

«*Agli egregi Colleghi della Provincia di Udine,*

Nell'occasione in cui la vetusta Cividale accoglieva, lo scorso anno, fra le sue gloriose mura molti dotti italiani e stranieri, convenuti a prender parte ad un congresso storico, che rimarrà celebre nel tempo, dai numerosi maestri, colà accorsi, fu stabilito che sulle rive del Tagliamento, a Tolmezzo, l'antica capitale della intelligente ed industriosa provincia carnica, si tenesse il terzo Congresso Magistrale.

Il vostro Consiglio direttivo v'invita quindi, egregi Colleghi, a convenire tutti colà il giorno 18 agosto p. v., nel quale, seguendo il salutare risveglio che si manifesta in Italia a pro della scuola, ci occuperemo di argomenti importantissimi riguardanti la medesima. Sarà questa una nuova occasione di affermare la nostra forza, la nostra solidarietà, e l'interesse che prendiamo per l'alta istituzione civile cui dedichiamo ogni nostra possa.

I colleghi, pochissimi, che in detto giorno fossero per ragione del loro ufficio obbligati alla scuola, avranno dalla cortesia delle autorità da cui dipendono la licenza di poter intervenirvi.

Udine, 1 agosto 1900.

Il Consiglio Direttivo»

Ecco il programma del Congresso:

Sabato 18 agosto. Ore 9 1|4 — Refezione offerta ai congressisti dalla cittadinanza di Tolmezzina.

Ore 10 — Apertura del Congresso.

Ore 11 — Banchetto sociale.

* *

Avvertenze per il viaggio:

Partenza da Udine ore 6,2, arrivo alla stazione Carnia, ore 7,32 a Tolmezzo alle 9; diretto, partenza ore 7.58, arrivo alla stazione Carnia, ove 8.55 a Tolmezzo alle 10.

Partenza da Tolmezzo, omnibus ore 16.30, arrivo a Udine, alle 19.40; diretto, partenza ore 17.30, arrivo a Udine alle 20.5.

N. B. Il biglietto di andata ritorno in terza classe costa lire 3.25 ed in seconda 5.25; ed è valevole dalla prima corsa del sabato mattina fino all'ultima del lunedì successivo.

Patronato Scuola e Famiglia

Avviso

A tutto 10 agosto è aperta una nuova iscrizione al *Corso autunnale* presso l'*Educatorio maschile e femminile.*

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai *sei* agli *undici* anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli.

Oltre i gratuiti si accoglieranno alunni paganti, le cui famiglie non hanno opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

La quota mensile per i paganti verrà fissata dalle *due* alle *cinque* lire, a seconda della condizione economica delle famiglie.

Durante il corso autunnale s'impartiranno ogni giorno tre ore d'insegnamento, sia perchè gli alunni non dimentichino le nozioni apprese, sia per prepararli a sostenere eventuali esami nella sessione di ottobre. Il rimanente dell'orario, che durerà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, sarà impiegato in esercizi ginnici, in passeggiate, in giuochi, nel disegno, in facili lavori manuali, in letture ricreative, canti educativi, ecc.

Apposita persona incaricata ne riceverà tutti i giorni, da oggi, dalle 8 alle 11, le iscrizioni nell'ufficio di dirigenza della Scuola elementare urbana maschile di Sandomenico.

Gli ammessi comincieranno a far parte dell'Educatorio nel giorno 20 corrente.

Il Presidente
G. L. Pecile

L'inaffiamento delle strade

Ci scrivono:

Si domanda a chi di ragione: Vi sono delle strade per esempio (via Savorgnana) nelle quali gli inaffiatori lesinano sul consumo dell'acqua e di.... tempo.

Tanto è vero che due o tre minuti dopo inaffiato la strada è allo stato primitivo.

Si risparmi pure anche la spesa degli uomini addetti all'inaffiamento delle strade cittadine e allora sarà meglio.

Un cittadino

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di agosto 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto dicembre 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

100 lire al comitato protettore dell'infanzia. Quest'oggi ricorre il V anniversario della morte della compianta contessina Margherita Asquini e la famiglia di Lei, per onorarne la cara memoria, volle, come nei passati anni, largire al Comitato protettore dell'infanzia la somma di lire 100.

Oltremodo riconoscente, il Comitato stesso sentitamente ringrazia la famiglia benefattrice per la generosa oblazione.

Udine 3 agosto 1900.

In Prefettura. Goretti consigliere a Udine è trasferito a Macerata; Rossi segretario in attesa di destinazione è destinato a Udine.

Giardino Grande. La compagnia drammatica di Antonio Zamperla rappresenterà: *Bianca di Collalto.*

Un operaio che rimane molto malconcio in un braccio. Nel pomeriggio dell'altro ieri, nello stabilimento Barbieri-Leskovich e Comp., fuori porta Venezia, l'operaio fabbro Dal Bo, d'anni 18, veniva preso dalle cinghie trasmettitrici in una mano e tosto l'ingranaggio gli afferrava anche il braccio. Fermato subito il lavoro, si potè estrarre il Dal Bo, ma col braccio già molto danneggiato.

Trasportato all'Ospedale venne medicato alla meglio, indi trasportato alla casa d'abitazione in via Grazzano mediante vettura.

Pare che le ossa del braccio siano rotte. In causa dei forti dolori non gli fu fatto subito l'operazione chirurgica ma appena ieri.

Per evitare altre dolorose sorprese le cinghie verranno messe in tale posizione, che non potranno più danneggiare alcuno.

Una nuova industria. Veniamo informati che le opere pei fabbricati da costruirsi per la macerazione per i cascami di seta in Artegna vennero, dalla Società Antonini Piva Ceresci, accollati all'impresa concittadina Leonardo Rizzani.

I lavori comprenderanno diversi fabbricati da adibirsi per la macerazione, per magazzini e per abitazioni. Occuperanno un'area di circa 7500 metri quadrati e dovranno essere compiti entro il corrente anno.

I lavori poi cementizi per canali e costruzioni in cemento armato, vennero accollati alla notissima ditta Giovanni Odorico, di Milano.

Congratulazioni all'egregio amico nostro signor Leonardo Rizzani.

Una grave disgrazia. Ieri mattina verso le 6 recavasi a Mortegliano, per fare acquisto di pollame, Francesco Codarino del fu Valentino, di anni 35, di Sant'Andrat (Talmassons) ora qui domiciliato e abitante in via Cisis; egli era in carretta assieme a suo figlio.

Giunto vicino al primo molino due armente, attaccate ad un carro, si diedero a precipitosa fuga; il Codarino per scansarle sferzò il cavallo, ma il carro con veemenza urtò la vettura, che si rovesciò. Il Codarino riportò una grave ferita al collo del piede. Venne subito soccorso e trasportato al nostro ospitale.

Mercato delle frutta

Ieri si fecero i seguenti prezzi:

Pomi 6, 10, 18.

Pera 11, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 25, 28, 30, 31, 35.

Pesche 25, 30, 35, 40, 50, 60, 65, 70, 75, 100.

Uva 45, 50, 60.

Prugne 6, 8, 13, 14.

Corgnole 10, 12, 14.

Fichi 22.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Petrosini cav. Ferdinando: Brandolini Antonio e Teresa L. 2.

Malignani Teresa: Comessatti Giacomo L. 1.

Grassi Gio. Batta: co. Manin Giuseppe e famiglia L. 1, avv. cav. G. B. Della Rovere L. 1.

Moro Giorgio di Cividale: Comessatti Giacomo L. 1, Famiglia dott Giov. Carnelutti 1, Viezzi Enrico di Corra di Pordenone 1, Ditta Barei Luigi 1, Lupieri Pietro 1, Ferrucci Giacomo 1, Michelloni Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1, Beltrame Antonio 1, Scrosoppi Luigi 1.

Knaop Luigia Braidotti: Deganutti Letizia di Buttrio L. 2

Caterina Bianchi Plasenzotti: avv. cav. G. B. Della Rovere L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Grassi G. Batta: Antonini Romano L. 1.

Plassenzotti Caterina: Franceschinis Vittorio impiegato postale L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Turola ing. Costante: G. Tam e C. L. 1.

Grassi Gio. Batta: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Florido di Prata co. Andriano di Sacile: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Un giudizio sul Re

Un personaggio politico che lo conosce intimamente il Re Vittorio Emanuele Terzo, così parla di lui: Il Re ha uno spirito colto ed elevato, una nobiltà di sentire uguagliata soltanto dalla più alta fiducia nel bene e nella potenza, ognora progredienti, d'Italia. Per la patria egli darebbe con gioia tutto il suo sangue. Quando parla dell'Italia vibra nelle sue parole l'affetto intenso che lo anima. « All'Italia — egli dice sempre — manca soltanto la volontà e l'opera di un uomo che abbia fede inconcussa nei destini della nazione. »

Per lui l'Italia scuoterebbe ogni dubbio e acquisterebbe piena coscienza della sua meravigliosa risurrezione. Occorre un pensatore, un poeta ed un uomo energico.

Queste parole — continua l'uomo politico — rispecchiano le tendenze del nuovo Re.

Mentre poi il pensiero della patria lo esalta fino al delirio, egli è del resto di una modestia piena di bonomia. Quando parla non fa rilevare mai la sua superiorità sociale o intellettuale; rivolge di preferenza al suo interlocutore molte e chiare domande per penetrare il pensiero.

« Poichè — egli dice — come non vi è libro tanto cattivo che da esso non si possa apprendere alcunchè, così anche dalla persona più insignificante vi è sempre da imparare qualche cosa.

Re Vittorio abborre sopra tutto l'inazione: « Piuttosto agire ed errare, che non far nulla ».

All'esercito egli ha rivolto le sue cure più assidue; è innamorato poi del mare e vuole una marina da guerra pari all'importanza marittima dell'Italia. Egli saprà continuare la gloria e lo splendore della sua casa ».

Voci tristi che corrono

Ci scrivono da Torino:

Da persona che era a Parigi e tornò a Torino, precedendo l'arrivo dell'on. Villa, ho saputo che anche colà, come a Torino e altrove, specialmente a Ginevra, corrono voci tristissime dovute certamente al rinnovarsi di attentati ed assassinii così esecrabili come quello della imperatrice d'Austria, del Principe di Galles, e del nostro povero Re Umberto. Pare che in ogni città principale vi siano degli anarchici risoluti ad approfittare dell'allarme e del panico presente per continuare la loro opera nefanda, non risparmiando Sovrani e presidenti o altri Capi di Stato.

Raccolgo inorridito la conferma di tali voci lasciando a chi spetta di vagliarne la serietà.

Un attentato

contro il re di Serbia

Telegrafano da Roma alla *Lombardia* 12:

Corre voce che sia stata sparata una revolverata contro il Re di Serbia a Belgrado.

Si dice che il giovane re, sposo, sia gravemente ferito.

* *

Secondo un altro telegramma l'attentato sarebbe, invece, avvenuto contro la fidanzata Draga Maschin.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Una riunione di deputati per le onoranze a Re Umberto

Roma 2, ore 20 e 50 — (Sobrero). Si sono oggi riuniti a Montecitorio una cinquantina di deputati per deliberare le proposte da farsi alla presidenza, per onorare la memoria di Re Umberto.

Fra le proposte vi è quella dell'on. Podestà che tutti i deputati, dopo la seduta di lunedì, si rechino al Quirinale per apporre la loro firma nel registro delle condoglianze.

Il Ministero confermato

Il giuramento nelle mani del Re

Monza 2, ore 17. — Il Re Vittorio Emanuele Terzo, con decreto odierno, confermò il senatore Saracco a presidente del Consiglio e ministro degli interni. Sulla proposta dell'on. Saracco confermò con altro decreto: Visconti Venosta ministro degli esteri, Gianturco della grazia e giustizia, Chimirri delle finanze, Rubini del tesoro, Ponza di San Martino della guerra, Morin della marina, Gallo dell'istruzione, Branca dei lavori pubblici, Carcano dell'agricoltura, Pascolato delle poste e telegrafi.

Il presidente del consiglio presentò al Re a Monza i ministri Visconti Venosta, Chimirri, Rubini, Morin, Gallo, Branca, Carcano, Pascolato.

Stamane i ministri giurarono nelle mani del Re.

PER I FUNERALI A ROMA

La messa da « requiem »

Roma, 2 ore 23. — (Sobrero). I funerali di Re Umberto saranno, come si prevede, imponenti come quelli di Vittorio Emanuele. Cominciano già ad accorrere cittadini da ogni parte d'Italia per assumere alle onoranze estreme che la nazione tributerà alla salma del Re.

Il maestro Mascagni fu invitato a Roma per assistere la direzione di una grande messa da *requiem* che lo Stato farà celebrare in suffragio dell'anima di Re Umberto.

Finora è incerto se la messa sarà di Verdi o di Cherubini.

Un importante arresto

Roma 2, ore 21 (Sobrero). — La questura dichiara che l'individuo arrestato ieri alla stazione, proveniente dall'America, è un anarchico militante pericoloso. Costui verrà tradotto a Monza per essere sottoposto ad interrogatori ed a confronti col regicida Bresci.

— Non si attribuisce importanza all'arresto di certo Sicca, anarchico, avvenuto a Siracusa; invece pare accertato che il Laner arrestato a Ivrea fosse in rapporti molto stretti col Bresci.

La Dante Alighieri

Roma 2, ore 22. — (Sobrero) Si ha da Londra che quella Società *Dante Alighieri* ha pregato il poeta laureato d'Inghilterra di scrivere un indirizzo alla Regina Margherita. Il poeta laureato ha accettato l'incarico.

— Tutti i comitati della *Dante Alighieri* d'Italia e dell'estero parteciperanno alle onoranze al Re defunto.

Il trasporto del regicida a Milano

Milano, 2 ore 16. — Sotto forte scorta il regicida fu oggi trasportato da Monza al carcere cellulare di Milano.

Un attentato contro lo Scià di Persia

all'Esposizione di Parigi

Parigi 2, ore 17.50. — Mentre lo Scià di Persia usciva dal Palazzo dei Sovrani all'Esposizione un operaio tentò di salire sul predellino della vettura puntando la rivoltella contro lo Scià.

Il Grandvizir, accortosi, del movimento strappò la rivoltella all'aggressore, mentre gli agenti si impadronivano dell'aggressore stesso, per difenderlo dalla folla che lo minacciava.

L'aggressore, arrestato, deplorò che il colpo non gli era riuscito.

Lo Scià, malgrado l'incidente, fece la progettata gita sopra un piroscafo a Sevres ed a Versailles coi ministri Delcassè e Leigues.

Baratieri in lite per la pensione

Roma 2, ore 22 (Sobrero). — Il ricorso dell'ex generale Baratieri per aver l'intera pensione cadde in prescrizione il 31 luglio. Il Baratieri avrà solamente 7136 lire di pensione.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 agosto 1900

	1 agosto	2 agosto
Rendite		
Ital. 5% contanti	98 45	98 40
» fine mese prossimo	98 35	98 60
detta 4 1/2 » ex	108 60	108 80
Exterieure 4% oro	71.75	72.15
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 —	316.—
» Italiane ex 3 %	301 —	301 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	817.—	817 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350 —	1350 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	706 —	706 —
» » Mediterranee ex »	519 —	520 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.75	106 65
Germania »	131 —	130 75
Londra	26 84	26 84
Corone in oro	110 25	110 25
Napoleoni	21.33	21.31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 81	92.15
Cambio ufficiale	106 70	106 68

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze	da Venezia	Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
	da Udine	**a Pontebba**		**da Pontebba**	**a Udine**
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
	da Casarsa	**a Portogruaro**		**da Portogruaro**	**a Casarsa**
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
	da Udine	**a Cividale**		**da Cividale**	**a Udine**
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
	da Udine	**a Trieste**		**da Trieste**	**a Udine**
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M. (1)	20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

	da Casarsa	Spilimbergo		da Spilimbergo	a Casarsa
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
	da Udine	**a Portogruaro**		**da Portogruaro**	**a Udine**
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.19

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.59. Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

	da S. Giorgio	a Trieste		da Trieste	a S. Giorgio
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25

* Si ferma a Cervignano — * Partenze da Cervignano

	da San Giorgio	a Venezia		da Venezia	a S. Giorgio
M.	5.40	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.55 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32

* Si ferma a Portogruaro — * Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A.
8.	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	14.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	